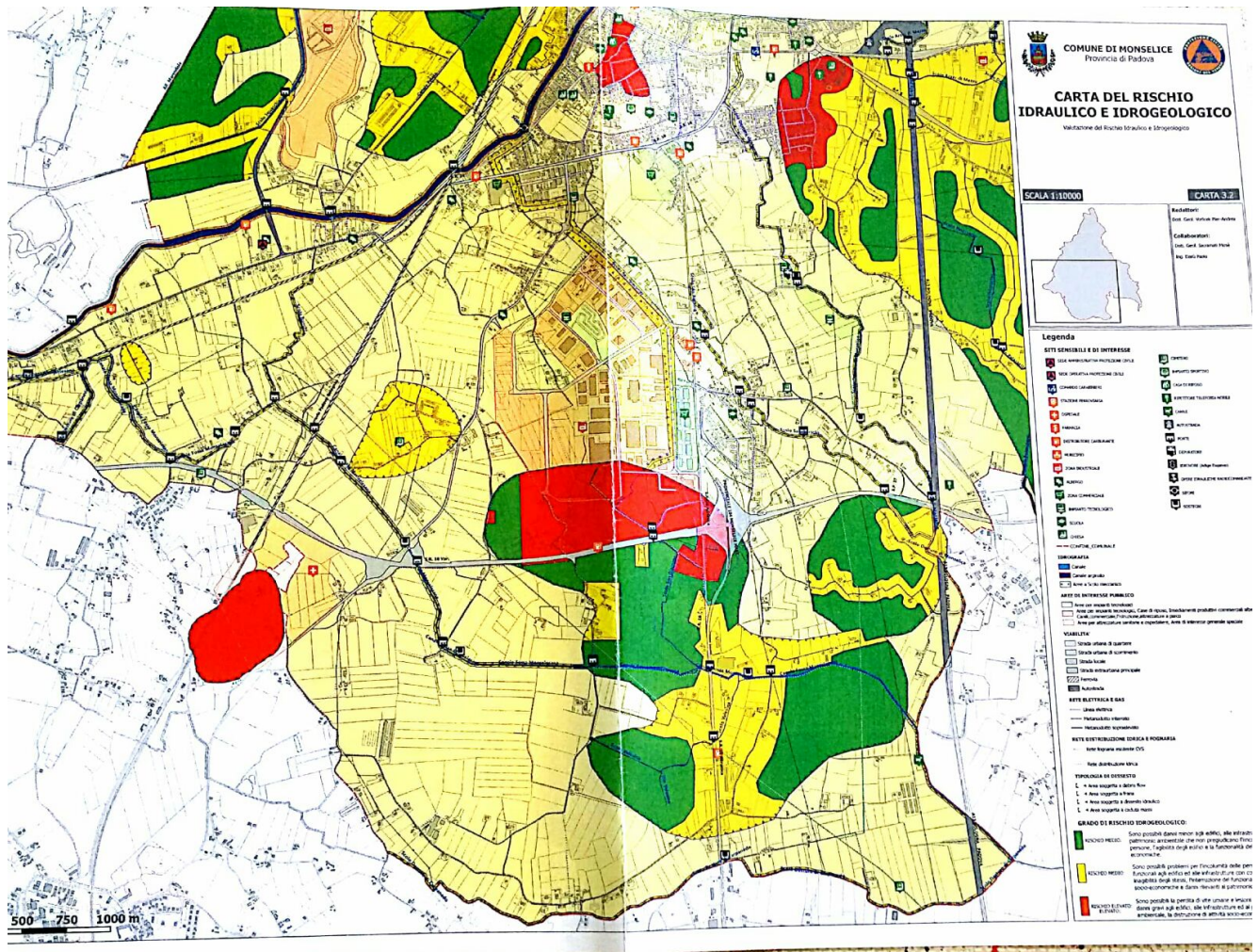


Agrologic, «nessuna garanzia per la costruzione del nuovo casello»

1 di 2



La mappa del rischio idrogeologico del Comune di Monselice: l'area su cui verrà costruito l'Agrologic è di colore rosso



Il terrapieno alto quattro metri realizzato in questi giorni nell'area del cantiere **MONSELICE**. Il progetto per il nuovo **polo agroalimentare Agrologic**, complesso da 132 mila metri quadri e 32 metri di altezza che dovrebbe sorgere nella zona compresa tra via Rovigana e via Campestrin, nell'ex zona artigianale commerciale di **San Bortolo**, e che prevede la realizzazione di un **nuovo casello autostradale** sull'intersezione tra la nuova variante Sr10 e l'A13, torna al centro del dibattito politico cittadino. A sollevare dubbi sulla **convenzione** stipulata tra l'Amministrazione di Francesco Lunghi e le ditte **Aspiag Service Srl** e **Cervet Srl** sono ancora una volta i **consiglieri comunali** del **Partito Democratico**, Francesco Corso, Vittorio Ivis, Rino Biscaro e Giorgio Riello di "**Monselice Riparte**", con un'**interpellanza** presentata durante il consiglio comunale di giovedì sera.

In particolare, è l'articolo 7/B della citata convenzione a suscitare le perplessità delle opposizioni. Il punto prevede che le due ditte si accollino la spesa del nuovo casello - preventivata in **12 milioni e mezzo di euro** - impegnandosi ad avviarne la costruzione entro 90 giorni dalla definitiva approvazione dell'opera. L'accordo afferma poi (art. 23) che, qualora il secondo casello (o, in via subordinata, la **complanare**) non sia stato completato al momento della **richiesta** da parte dei

privati dell'**agibilità** al Comune per il completamento della fase 2 e la fase 3 dei lavori, Cervet e Aspiag saranno obbligate a prestare una **fidejussione** pari all'importo richiesto dall'intervento.

«Questo significa che i proponenti non sono tenuti a prestare fidejussione già nella fase 1 e nella fase 2 dei lavori, e dunque che il **Comune non ha garanzie** per l'effettiva realizzazione del casello» chiariscono le minoranze di centrosinistra. «A nostro giudizio, si configura la concreta possibilità che Agrologic, già in possesso del permesso a costruire, svolga a pieno regime la propria attività senza che siano stati risolti i **problemi di traffico** più volte segnalati (si parla di 800-1.000 mezzi pesanti in più al giorno, ndr). Sembra che l'**interesse pubblico** sia stato perso per strada ancora una volta». A preoccupare i consiglieri di opposizione è anche la **mappa del rischio idrogeologico** del Comune di Monselice, «dove si nota che buona parte dell'area interessata all'edificazione del polo agroalimentare è indicata in rosso», che corrisponde a un rischio molto alto.

A stoppare le critiche ci pensa lo stesso sindaco **Francesco Lunghi**: «Mercoledì mattina è arrivato l'**ok dalla Regione Veneto**, mentre già martedì 3 mi recherò a Roma per la stipula della convenzione con Autostrade per l'Italia e il Ministero delle Infrastrutture, che porterà all'avvio della **procedura di Via** (Valutazione di impatto ambientale, ndr). Per il via libera dal Governo ci vorranno indicativamente **tra i sei e gli otto mesi**, più altri **otto per la realizzazione** del nuovo casello. Facendo un paio di conti, tra un anno e mezzo, massimo due, i lavori saranno terminati. Sarà **la più grande opera viabilistica di Monselice**, mi dispiacerebbe non riuscirlo a inaugurarla personalmente» si rammarica il primo cittadino, il cui secondo mandato scadrà a metà 2019. In conclusione, una battuta sul **terrapieno alto quattro metri** già realizzato nell'area del cantiere, che ha causato più di qualche lamentela tra le minoranze: «**È provvisorio**, i cumuli verranno rimossi dopo dieci settimane».